

VareseNews

Giro d'Italia, è il giorno di Sagan: vittoria di tappa e maglia ciclamino

Pubblicato: Lunedì 17 Maggio 2021



Tre **Mondiali non si vincono per caso**. Servono le gambe, la tattica e il cervello e **Peter Sagan** sul traguardo di Foligno – decima tappa del Giro d'Italia – ha dimostrato di avere una gran dose di **tutti e tre gli ingredienti**. Il campione slovacco centra il secondo successo in carriera nella corsa rosa, lo fa – sì – allo sprint ma **comincia a vincere la tappa a 40 chilometri dal traguardo**.

Non da solo, certo, però è lui a dettare i tempi ai **compagni di squadra della Bora-Hansgrohe** (eccellente Aleotti) che sul **GPM del Valico della Somma** mettono alla frusta tutto il gruppo con un intento chiaro e dichiarato: **eliminare dalla contesa il più alto numero di sprinter** possibile. Missione compiuta: si staccano **Merlier** – che perde così la **maglia ciclamino** a favore di Sagan – **Nizzolo e Moschetti** mentre Gaviria resta aggrappato al gruppo anche grazie al **lavoro del nostro Alessandro Covi**, che insieme a Ulissi dà la mano giusta al compagno di squadra.

La Bora poi, fa le cose per bene fino in fondo. **Tiene il gruppo unito, evita colpi di mano** e poi si affida al suo capitano che non tradisce le attese: ci ha provato la Cofidis per Viviani, ci ha provato soprattutto la UAE Emirates con una **sparata di Molano** a spargliare le carte ma **Sagan a quel punto è entrato in azione**, si è preso il primo posto e ha respinto il contrattacco di Gaviria e di Cimolai, ancora a podio ma senza successo. Bravo anche **Vincenzo Albanese** che entra nella top ten per la Eolo **all'ottavo posto**.

Ci si è **divertiti anche oggi**, quindi, nonostante una tappa corta e “quasi” di trasferimento. La solita **fuga di giornata** è stata di nuovo **animata dalla Eolo-Kometa che ha spremuto Samuele Rivi** fin dal primo metro di gara. A fermare lui e i compagni, prima ancora della Bora-Hansgrohe, ci ha pensato un **passaggio a livello in una scena d'altri tempi...** rammarico zero comunque perché Rivi, Pellaud e Marengo sono ripartiti avanti e comunque non avrebbero potuto arrivare sino in fondo.

Anche perché i big, prima del giorno di riposo, hanno trovato il **modo di battagliare** su un “piccolo” traguardo volante ai -18. C'erano abbuoni in palio e **sia Bernal sia Evenepoel hanno pensato di prenderli**: ne è nata una battaglia tra Ineos e Decenuninck (meraviglioso Ganna nel tirare la maglia rosa) che ha visto Narvaez tagliare primo il traguardo davanti al belga e al colombiano. **Remco quindi guadagna un secondino su Bernal** nella generale, nulla in vista delle Alpi ma il segno della voglia di fare bene da parte dei grandi di classifica.

Domani – martedì 18 – quindi un meritato **giorno di riposo**, anche perché il Giro ripartirà con una delle **tappe più attese e temute, quella tra Perugia e Montalcino** dedicata al grande vino rosso e caratterizzata da strappi e sterrati, quattro tratti per un totale di 35 chilometri. La battaglia è assicurata.

Maglia Rosa: Egan Bernal (Col – India – Grenadier)

Maglia Azzurra: Geoffrey Bouchard (Fra – Ag2r – Citroen)

Maglia Ciclamino: Tim Merlier (Bel – Alpecin-Fenix)

Maglia Bianca: Egan Bernal (Col – India – Grenadier)

SPECIALE GIRO D'ITALIA

In collaborazione con **Bieffe Cicli** e con **La Bottega del Romeo**

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it